

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente il capitale di dotazione dell'Azienda Elettrica Ticinese

(dell'11 aprile 1963)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Ci pregiamo sottoporre alla vostra approvazione un progetto di decreto legislativo che fissa il capitale di dotazione dell'AET nella misura di franchi 20 milioni.

La proposta di assegnazione deriva dall'art. 3 della legge sull'Azienda elettrica ticinese ed è fondata sulle seguenti ragioni :

1. Codesto Gran Consiglio ha approvato in data 25 giugno 1958 la costituzione dell'Azienda elettrica ticinese mediante speciale legge che ne fissa e regola scopo e attività ; l'art. 3 di detta legge stabilisce le norme secondo cui « il capitale di dotazione è fornito dallo Stato e il Gran Consiglio ne fissa, con decreto speciale, l'importo e il tasso d'interesse ».

Si ricorderà che il 1. settembre 1958 è stato costituito il Consiglio di amministrazione dell'azienda ; che nell'estate 1959 furono composte direzione e amministrazione, e come in seguito il 1. ottobre 1959, l'AET dispose anche dei reparti propriamente esecutivi, costituiti dal personale delle centrali di produzione, stazioni distributrici, elettrodotti ecc.

Oggigiorno il funzionamento dell'AET è garantito, oltre che dal Consiglio di amministrazione (composto di 11 membri) e dal Comitato (5 membri), da un centinaio di dipendenti, di cui 1/4 impiegati e 3/4 operai.

Dal 1959 in poi l'AET si è ripetutamente presentata al Gran Consiglio per i seguenti oggetti :

- costruzione del bacino di Nivo (messaggio 18 marzo 1960 n. 883) ;
- creazione di linee di trasporto e impianti di trasformazione (7 giugno 1960 n. 899 e rispettivamente 28 luglio 1961 n. 982) ;
- ricostruzione dell'impianto della Biaschina, messaggio del 20 ottobre 1961 n. 1008.

I messaggi di cui sopra hanno orientato gli onorevoli Consiglieri di quanto l'Azienda volesse in concreto realizzare con le proposte opere, non solo, ma essi permisero anche uno sguardo generale ai programmi futuri ed all'indirizzo dell'AET : questi concetti sono d'altronde stati riprodotti più in esteso nel secondo rendiconto e bilancio 1961, e ci permettiamo pertanto riassumerli nuovamente :

Opere realizzate o in costruzione :

- Il bacino di Nivo è stato terminato nel 1961, anno nel quale si è proceduto ai lavori di rifinitura e ad installare le apparecchiature di automatismo locale e telemanovra. Il bacino ha potuto così, da allora, dimostrare la sua importanza ed efficienza relativamente alle modulazioni di deflusso imposte dall'impianto del Piottino ed alle necessità derivanti dalla nostra produzione. Quest'opera si integrerà completamente con il nuovo impianto della Biaschina in via di realizzazione.

— *Elettrodotti*

I lavori di realizzazione degli elettrodotti e delle stazioni di trasformazione nel Cantone sono proceduti regolarmente: per le linee occorre rilevare che allo stato attuale (fine 1962) si trovano in via di completamento le fondazioni dei sostegni della linea 150/220 kV sulla tratta Piano di Magadino—Bodio; le stazioni di trasformazione sono pure ben avanzate: la fase di montaggio delle apparecchiature elettriche è iniziata pressochè in ogni stazione.

Si sono concretati gli accordi coll'ATEL per l'acquisto, a far data dal 1. aprile 1961 rispettivamente 1962, di una parte di impianti a 8 e 50 kV ubicati fra Airolo, Val di Blenio e Riazzino: ciò ha consentito una chiarificazione notevole dei problemi che si pongono per il rifornimento della nostra clientela. Altre trattative, sempre con l'ATEL, sono pure in corso per una parte di impianti a 150 kV a Bodio.

- Per quanto riguarda l'*impianto generale di teleazione* occorre rilevare che i particolari tecnici sono stati totalmente definiti consentendo l'avvio conclusivo alla realizzazione di questo vitale impianto, il quale permetterà di concentrare, oltre che i valori di telemisura essenziali alla condotta dell'esercizio, le telemanovre in un unico punto della rete, di realizzare impianti di telefonia propri, teleprotezioni e la regolazione delle potenze di rete.

— *Nuova Biaschina*

La costruzione del nuovo impianto ha avuto inizio nella primavera del 1962: i lotti più importanti sono già stati assegnati, mentre che, seguendo cronologicamente il programma di realizzo, entro inizio 1963 saranno completati gli appalti di tutte le opere dell'impianto.

- L'Azienda ha continuato gli studi per la realizzazione di *altri impianti*, in particolare dell'Isorno/Rovana per il quale è prevista la soluzione in comune con le Officine idroelettriche della Maggia S. A., includendo nell'originale sfruttamento del solo Isorno anche il bacino imbrifero della Rovana. Per gli altri sfruttamenti idrici, di minore importanza, come pure per i contatti con le aziende distributrici del Cantone, l'AET ha avuto occasione di svolgere un'intensa attività di studi, di programmazioni e di proficui contatti.

2. *Programma generale futuro:*

La determinazione del programma dell'Azienda può riassumersi nei seguenti punti:

- Quale presupposto fondamentale si ritiene valido il concetto per cui il rifornimento dell'intero Cantone in energia elettrica può avvenire, in un periodo di tempo più o meno lungo, tramite l'AET, creata specialmente per il conseguimento di quello scopo. Ad una simile premessa fa riscontro la necessità di disporre di adeguati impianti di produzione, cioè di energia in misura tale da coprire il fabbisogno dell'utenza.
- Nell'allestire il programma l'AET ha dovuto forzatamente ammettere un determinato ordine di costruzione, conformemente alle particolari situazioni di ogni impianto, collegate con molteplici fattori relativi agli studi, alle concessioni, alle concrete possibilità di realizzazione: questi fattori, essendo suscettibili di cambiamento non escludono mutazioni nell'ordine e data di costruzione degli impianti.

- La precisazione dell'utenza futura è elemento importante per un'inquadatura completa e sicura delle linee di sviluppo a venire. La sua definizione potrà dare ancora luogo a qualche esitazione, ma si può ritenere che in tempo prossimo anche questo problema potrà essere definitivamente risolto.
- Fin dal 1960 si è prevista la messa in cantiere di impianti di produzione nel seguente ordine :
 - Verzasca (1960—65)
 - Nuova Biaschina (1962—67)
 - Isorno (1963—66)
 - Stalvedro I (1963—67)
 - Nuova Morobbia (1963—67)
- Altri impianti di minore importanza, sia per la loro entità sia per la loro economicità e problematica realizzazione, sono stati considerati quali impianti di riserva. Anche per essi sono in corso studi intesi a maggiormente chiarire il lato tecnico ed economico di ogni singola opera. *Il concetto basilare rimane per l'AET quello di sfruttare, indipendentemente dalla mole, gli impianti veramente economici ed accessibili al paese, il quale gode tuttora di un mercato energetico con bassi costi.*
- Per le partecipazioni, oltre a quella già accennata della Verzasca, l'AET si è appoggiata a quelle esistenti della Maggia e della Blenio, e a quella di prossima attuazione del secondo periodo Maggia.
- Con l'estensione delle reti di trasporto e dei collegamenti, la sicurezza di servizio sarà aumentata e le possibilità di scambio migliorate: per l'AET, nell'attuale situazione, è necessario mantenere il livello di produzione ad un grado che consenta la massima riduzione dell'acquisto di energia di integrazione, soprattutto occorrente negli anni idrologicamente magri, avendo tale acquisto per conseguenza un peggioramento delle risultanze di esercizio cui si può ovviare appunto con una adeguata politica di espansione produttiva. Sotto questo profilo si concreteranno assai presto le possibilità che si offrono — entro limiti modesti, almeno per ora — con l'uso della integrazione termica, prospettata in seno all'AET già prima che nel Cantone si discutesse della creazione dell'oleodotto.
- L'AET ha in linea di massima risolto che il suo interessamento ai nuovi impianti tenderà alla loro acquisizione totale, comunque maggioritaria, sia delle fonti di produzione sia degli impianti di trasporto.

3. Il finanziamento

di tali opere può riassumersi con un fabbisogno totale per il 1972 di oltre 150 milioni di franchi. A ciò si contrapporrebbe un introito annuo per vendita di energia di 11 milioni di franchi nel 1967 e di quasi 20 milioni di franchi nel 1972.

- *Se si esaminano ora più dettagliatamente gli impegni finanziari più immediati dell'Azienda*, si può dire, riassumendo, che essi sono oggigiorno sostanzialmente costituiti da :
 - 20 milioni di franchi necessari alla costruzione delle linee di trasporto e di trasformazione proposte nel 1960/61 in via di attuazione e ultimazione (di cui ca. 4 milioni consistenti nell'acquisto di impianti della spettabile ATEL di elettrodotti e sottostazioni).

- 57 milioni di franchi derivanti dalla costruzione dell'impianto della Nuova Biaschina, pure in cantiere ormai da quasi un anno.
 - 2,8 milioni di franchi consistenti nella spesa per la realizzazione del bacino di Nivo che farà parte integrante dell'impianto della Nuova Biaschina.
 - Inoltre dall'impegno per ora non meglio definito, che l'Azienda si assumerà allorché lo Stato avrà corrisposto il pagamento degli impianti della vecchia Biaschina e del Tremorgio alle spettabile ATEL, attuale proprietaria, non appena la cifra definitiva sarà fissata dal Tribunale federale.
 - Alla fine del 1962 gli impianti eserciti e le costruzioni in corso avevano richiesto una spesa di oltre 19 milioni di franchi finanziati come segue :
 - 3 milioni di franchi prestito INSAI
 - 10 milioni di franchi con mezzi propri come si può rilevare agevolmente dai bilanci presentati, e per i rimanenti
 - 6 milioni di franchi con l'accensione di mutui di costruzione bancari che dovranno essere successivamente consolidati.
- Il prospetto degli investimenti a tutt'oggi può essere rilevato dalla tabella n. 1 :

Tabella n. 1

INVESTIMENTI AET A FINE 1962

<i>Per impianti in esercizio</i>		
Tasse di concessione	Fr. 1.000.000,—	
Terreni e stabili	Fr. 500.000,—	
Ampliamenti vecchi impianti Tremorgio e Biaschina	Fr. 350.000,—	
Materiale di riserva, macchinario autoveicoli, mobilio	Fr. 1.100.000,—	Fr. 2.950.000,—
<i>Per nuovi impianti</i>		
Bacino di Nivo	Fr. 2.882.000,—	
Sottostazioni e linee	Fr. 7.714.000,—	
Impianto Nuova Biaschina	Fr. 5.482.000,—	
Studi nuovi impianti	Fr. 200.000,—	Fr. 16.278.000,—
		<u>Fr. 19.228.000,—</u>

Per contro nella successiva tabella n. 2 esponiamo alcuni dati utili ad un giudizio circa il rapporto fra capitale di dotazione e investimenti, segnalando quanto avviene presso aziende consimili operanti con capitale pubblico o per fini di pubblica utilità.

Tabella n. 2

ESTRATTO DEI BILANCI ANNUALI DELLE AZIENDE ELETTRICHE SVIZZERE

		Valore impianti	Parte- cipazione	Totale investimenti	Totale Attivo	Capitale di dotazione e sociale	Rapporto % fra capitale di dotazione ed investi- menti	Debiti consolidati	Riserve
E. W. Thurgau	30.9.60	1.212.235,—	8.456.000,—	9.668.235,—	15.820.590,—	6.000.000,—	62 %	4.171.505,—	5.600.000,—
E. W. Zürich	30.9.60	28.500.000,—	14.700.000,—	50.000.000,—	61.408.000,—	40.000.000,— 11.000.000,—	58 %	916.000,—	21.000.000,—
E. W. Aargau	30.9.61	6.976.143,—	18.465.701,—	34.090.000,—	36.891.000,—	5.000.000,—	14 %	4.800.000,—	11.000.000,—
ATEL	31.3.61	213.831.000,—	45.509.000,—	430.000.000,—	320.000.000,—	90.000.000,—	20 %	175.000.000,—	31.500.000,—
Maggia	30.9.61	325.000.000,—	—	370.000.000,— 300.000.000,—	331.000.000,—	60.000.000,— 60.000.000,—	16 % 20 %	240.000.000,— 230.000.000,—	6.430.000,— —
Blenio			900.000,—	40.000.000,—	25.308.000,—	8.000.000,—	20 %	11.500.000,—	1.500.000,—
S. E. S. Locarno	31.12.61	18.066.000,—							
Energie Electrique du Simplon S. A.	31.12.61	55.291.873,—	—	60.100.000,—	56.290.000,—	16.000.000,—	26 %	35.000.000,—	261.000,—
A. E. K. Soletta	31.12.61	7.070.000,—	—	9.100.000,—	16.178.000,—	3.000.000,—	32 %	2.500.000,—	2.310.000,—
N. O. K. Baden		281.488.000,—	190.750.000,—	616.309.000,—	598.419.000,—	80.000.000,—	13 %	360.000.000,—	18.416.000,—
Forces Motrices Bernaises S. A.	31.12.60	108.043.000,—	89.440.000,—	197.487.000,—	243.864.000,—	55.000.000,—	28 %	56.500.000,—	62.130.000,—
Centralschw. Kraftwerke		98.050.000,—	51.571.000,—	165.725.000,—	186.187.000,—	40.000.000,—	24 %	119.000.000,—	10.936.000,—
							Media generale 21 %		

Tabella n. 3

IMPEGNI FINANZIARI DELL'AET

Riassunto	Crediti votati	Spesa al 31.10.62	Programma			Totale spesa
			1963	1964	1965	
Bacino di Nivo	2.700.000,—	2.882.000,—	—,—	—,—	—,—	2.882.000,—
Sottostazioni e linee ex ATEL		3.838.000,—	—,—	—,—	—,—	
Sottostazioni e linee in costruzione	20.000.000,—	3.876.000,—	9.139.000,—	2.920.000,—	1.000.000,—	20.773.000,—
Impianto Nuova Biaschina	57.000.000,—	5.482.000,—	15.550.000,—	21.300.000,—	14.536.000,—	56.868.000,—
	79.700.000,—	16.078.000,—	24.689.000,—	24.220.000,—	15.536.000,—	80.523.000,—

Si può dedurre dalla tabella n. 2 che la normale prassi suggerisce allo scrivente Consiglio di Stato di proporre al Legislativo cantonale un capitale di dotazione per l'AET corrispondente al 20 % degli impegni prevedibili nel prossimo futuro, invece del capitale azioni delle S. A. di pubblica utilità.

Dalla tabella n. 3 è visibile l'elenco degli impegni che raggiunge, entro il 1964/65, la cifra di ca. Fr. 80 milioni, pur escludendo il pagamento degli impianti di proprietà dell'ATEL della vecchia Biaschina e del Tremorgio, la cui entità è tuttora sconosciuta.

Per i motivi suesposti il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio che il capitale di dotazione dell'AET venga fissato ad un ammontare di 20 milioni di franchi, conseguendo in tal modo un rapporto fra investimenti e capitale di dotazione del 20 % e ciò fino a concorrenza degli impegni finanziari dell'AET di 100 milioni di franchi, limite che sarà raggiunto solamente entro alcuni anni.

4. *Consolidamento dei finanziamenti dell'AET :*

Finora l'azienda ha provveduto, nella maggior parte dei casi, ad un autofinanziamento, con mezzi di cassa propri — se si fa astrazione del mutuo INSAI per 3 milioni di franchi acceso nella primavera del 1961 e dei mutui bancari di costruzione a breve termine — per le opere correnti e di nuova realizzazione (impianto amministrativo, pezzi di riserva dei vecchi impianti, acquisti di terreni ed altri immobili, bacino di Nivo, ecc.).

Dal prospetto dei finanziamenti alla tabella n. 3 si deduce lo svolgersi cronologico degli impegni finanziari dell'azienda. Dopo aver conferito con vari enti finanziatori l'azienda è giunta alla conclusione che la impostazione più sicura e più reale dal profilo tecnico/finanziario dovrebbe consistere in un consolidamento dei crediti di costruzione (limitati nel tempo) *dapprima* mediante i prestiti INSAI e AVS, già accordati, in *secondo luogo* mediante il capitale di dotazione prelevabile successivamente, secondo necessità e di cui qui si chiede l'assegnazione, *in terzo luogo* mediante l'emissione di prestiti obbligazionari da offrire liberamente sui mercati.

Per le esposte ragioni ci permettiamo proporvi di dare la vostra approvazione all'unito decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. il Cancelliere :
Beati

DECRETO LEGISLATIVO

concernente il capitale di dotazione dell'Azienda Elettrica Ticinese

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto l'art. 3 della legge istituyente l'Azienda Elettrica Ticinese del 25 giugno 1958 ;
esaminato il messaggio 11 aprile 1963 n. 1132 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1

Ammontare
del capitale
di dotazione

Il capitale di dotazione, fornito dallo Stato alla Azienda Elettrica Ticinese (AET), è stabilito nella misura di Fr. 20.000.000.

Art. 2

Versamenti

La prima quota di Fr. 5.000.000, sarà versata all'AET entro il 30 giugno 1963.

Le quote successive, su richiesta dell'Azienda con preavviso di 6 mesi, saranno versate a partire dal 1964.

Art. 3

Interessi

L'AET dovrà bonificare annualmente allo Stato l'interesse sul capitale di dotazione.

Esso verrà stabilito ogni anno dal Consiglio di Stato, in base alle condizioni del mercato monetario, e verrà sottoposto all'approvazione del Gran Consiglio in sede di deliberazione circa il preventivo.

Art. 4

Spese causate
dalla provvista
del capitale

Le spese e le perdite di corso causate allo Stato dalla provvista del capitale di dotazione saranno a carico esclusivamente dell'AET.

Art. 5

Entrata
in ivigore

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore immediatamente.